



GLI ANNI CHE CANTANO **Il Canzoniere delle Lame di Bologna**

di Janna Carioli

**documenti dall'Archivio storico
del Canzoniere delle Lame**



**“Per i morti di Reggio Emilia”,
canzone simbolo composta da Fausto Amodei nel 1960.**

PER I MORTI DI REGGIO EMILIA / 7.a canzone, lato A, Disco LP, FGCI /

(Aneddi) / Canzoniere della Lusa / Bologna /

Canto composto dopo le stragi poliziesche in Emilia e in Sicilia
nel luglio 1960.

+++

Compagno cittadino
fratello partigiano
teniamoci per mano
in questo giorno tristi.

Di nuovo a Reggio Emilia
di nuovo là in Sicilia
son morti dei compagni
per colpa dei fascisti.

Di nuovo come un tempo
sopra l'Italia intera
fischia il vento
e infuria la bufera.

A diciannove anni
è morto Ovidio Franchi
per quelli che son stanchi
e sono ancora incerti.

Laure Farioli è morto
per riparare al torto
di chi s'è già scordato
di Duccio Galimberti.

Son morti sui vent'anni
per il nostro domani
son morti
come vecchi partigiani.

Marino Serri è morto
è morto Afro Tondelli
ma gli occhi dei fratelli
si son tenuti asciutti.

Compagni sia ben chiaro
che questo sangue amaro
versato a Reggio Emilia
è sangue di noi tutti.

Sangue del nostro sangue
nervi dei nostri nervi
come fu quello
dei fratelli Cervi.

(seguito da:
Per i morti di Reggio Emilia)

Il solo vero amico
che abbiamo al fianco adesso
è sempre quello stesso
che fu con noi in montagna.

Ed il nemico attuale
è sempre ancora eguale
a quel che combattemmo
sui nostri monti e in Spagna.

Uguale è la canzone
che abbiamo da cantare
scarpe rotte eppur
bisogna andare.

Compagno Ovidio Franchi
compagno Afro Tondelli
e voi Marino Serri
Reverberi e Farioli.

Dovremo tutti quanti
aver d'ora in avanti
voialtri al nostro fianco
per non sentirci soli.

Morti di Reggio Emilia
uscite dalla fossa
fuori a cantar con noi
Bandiera Rossa.

Il testo di "Per i morti di Reggio Emilia"

LA FORNACE "GARDELLI"

E noi ~~de~~ tiriam la canghia da sei mesi
Perchè dalla Gardelli ci han sospesi
Abbiam sputato sangue per degli anni
Figliando poco o niente e solo affanni

Ora i padroni
Ci voglion licenziar
Perchè tanto i milioni
Gli abbiamo già fatto far

Finchè la fornace tirava avanti
Facevano i quattrini a palate
Or che dovrebbero cambiar gli impianti
Ci han detto grazie tante e circolate

Coi manifesti di ~~solidarietà~~
Di solidarietà
No non si batte un chiodo
Non bastano per campar

Adesso siamo noi della Gardelli
Domani ~~a~~ è qualcun altro a digiunare
A chi fa i soldi con ~~la nostra pelle~~ le nostre pelli
Leviamoci il diritto di affamare

Il padronato
Bisogna sbaraccar
~~Sol~~ Sol chi lavora mangia
E non chi sta lì a guardar

1967 - 16 aprile -

CANZONIERE DELLE LAME



La fornace Gardelli
prima canzone scritta da Janna Carioli nel 1967 per gli operai
della fornace Gardelli di Imola.

il canzoniere ribelle dell' emilia romagna



**Il 1 maggio 1967 esce
“Il canzoniere ribelle dell’Emilia Romagna”,
antologia di canzoni popolari
raccolte da Janna Carioli e Gianfranco Ginestri.**

CANZONE DELLA PANCALDI

Poco FA+ F

Quel tirchio di Pancaldi non ci vuol dar dei soldi
He ha sempre avuti tanti ne vuol aver di più
per guadagnarne ancora ci vuol di più sfruttare
non vogliam lavorare per mantenere lui

(FJ2)

lui gira con la miura e noi andiamo a piedi
se poi non si decide farem come i francesi
dobbiamo far capire a tutti voi padroni
che non siam dei coglioni non lo saremo più

E mai ci basteranno i soldi che ci dai
perché la vita é cara e questo tu lo sai
ed anche la salute ~~ma~~ ~~noi~~ci rovinerai
se i ritmi di lavoro tu non abbasserai

la pausa é un'altra cosa per noi molto importante
per riposarci un poco dal ritmo massacrante
noi la catena abbiamo però non é di ferro
ma invece é di ferro l'unità che noi abbiam

abbiamo una ragione per far quel che facciamo
é ingiusto che ogni volta noi scioperar dobbiamo
però i nostri diritti difendere dobbiamo
se unite noi saremo la vittoria giugerà

Padroni alla finestra guardate pure avanti
noi siamo gli operai e siamo sempre in tanti
le briciole che date a noi non bastan più
perciò noi scioperiamo per ottenere di più.



“Quel tirchio di Pancaldi...”
canzone scritta da Janna Carioli nel 1968
per le operaie della camiceria Pancaldi di Bologna
che lottavano per il loro salario.

CHI NON VUOL CHINAR LA TESTA / 2.a canzone - lato A - Disco LP - PGGI /
(Giuffrida/Girolli) / Canzoniere delle Lame / Bologna /

Canto composto durante una violenta "campagna"
della stampa borghese antidemocratica italiana / 1971 /

+++

Scrivo la Gazzetta: non c'è pace sociale
e che gli operai non sempre a scioperare
fabbriche occupate, scuole picchettate,
qui non si produce più.

I giornali dei padroni gridano: rearsi, sovversivi
ci vuol ordine, c'è troppa libertà.

“Ci vuole repressione, ordine sociale,
bisogna eliminare la lotta sindacale,
ci vuole l'uomo forte, con la dittatura,
e il manganel bisogna usarlo”.

Ma questa è l'ordine fascista
non si può chinare la testa
chi non vuol chinare la testa è comunista.
Ma questa è l'ordine fascista
non si può chinare la testa
chi non vuol chinare la testa è comunista.

Ordine vuol dire combattere i fascisti
ordine vuol dire no alla violenza
ordine vuol dire la lotta di classe
e alla destra dire no.

E se non vuoi chinare la testa
fatti aggiungere alla lista
chi non vuol chinare la testa è comunista.
E se non vuoi chinare la testa
fatti aggiungere alla lista
chi non vuol chinare la testa è comunista.

Ordine vuol dire poter lavorare
ordine vuol dire no dover emigrare
ordine vuol dire aver la dignità
di non partir e di star qua.

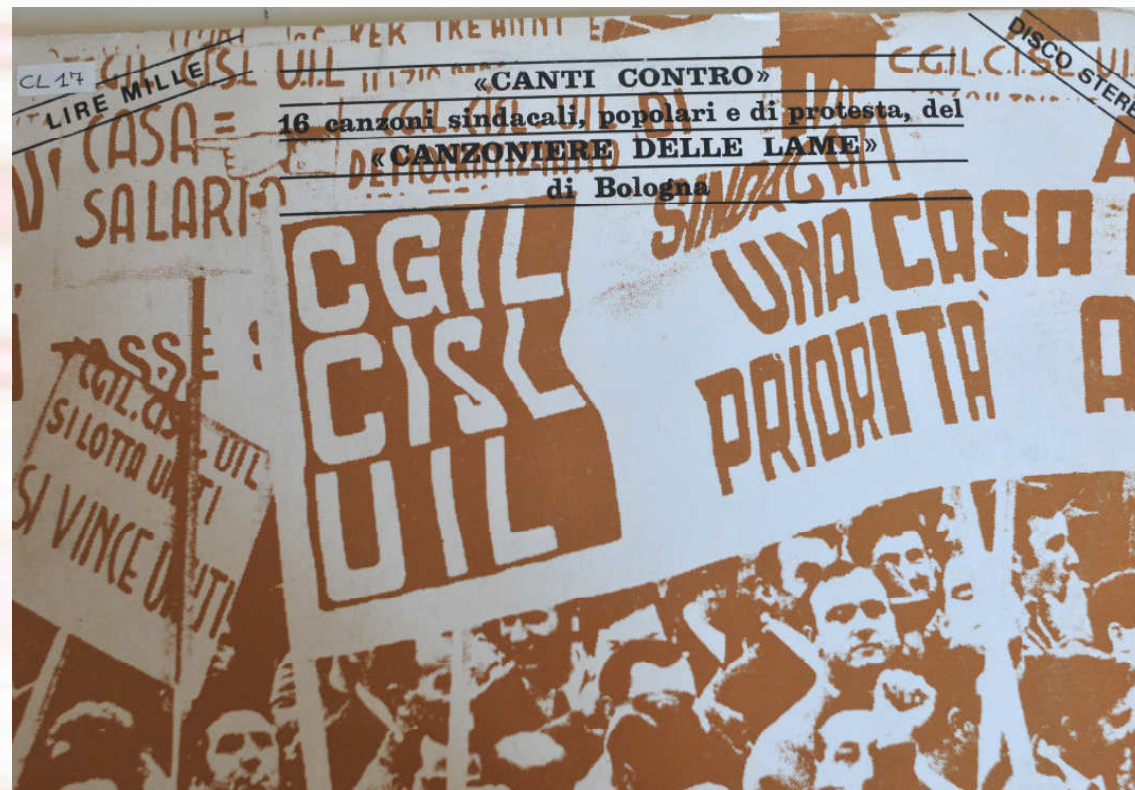
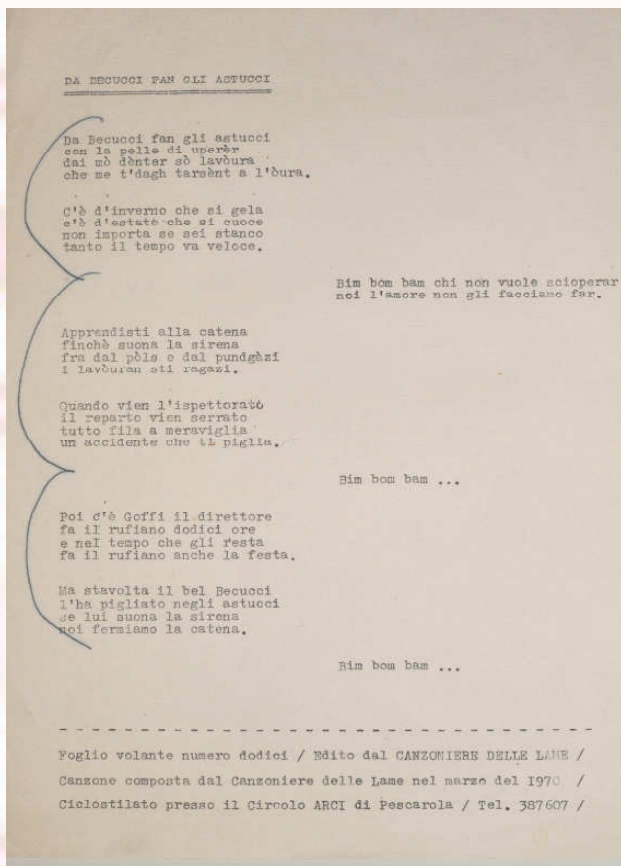
E se non vuoi chinare la testa ...

Ordine vuol dire combattere la mafia
ordine vuol dire no allo sfruttamento
ordine vuol dire lotta per la terra
e agli agrari dire no.

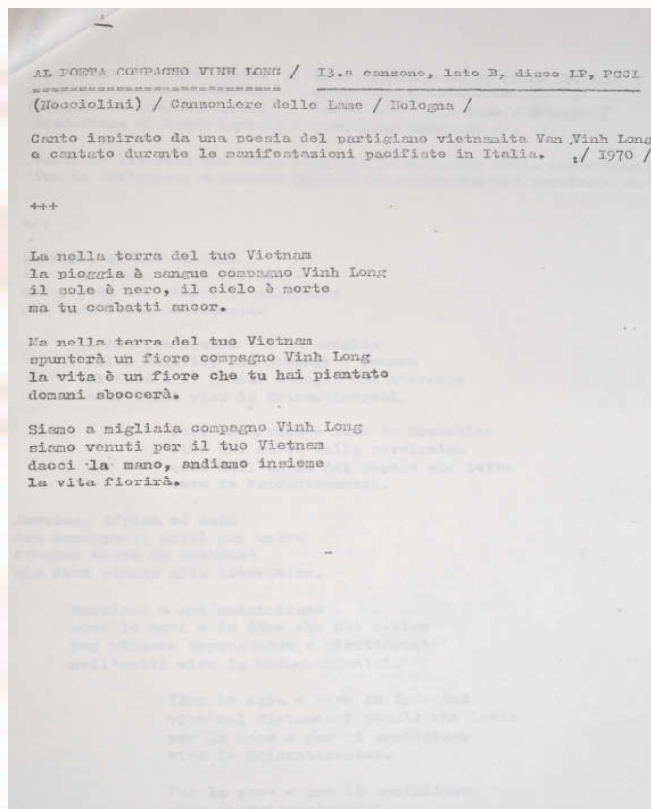
E se non vuoi chinare la testa ...



**“Chi non vuol chinare la testa è comunista”
canzone politica del 1971 del Canzoniere delle Lame**



“Da Becucci fan gli astucci...”
canzone sindacale composta dal Canzoniere nel 1969



“Compagno Vinh Long”
canzone scritta da Patrizio Nocciolini del Canzoniere nel 1970
dedicata al poeta vietnamita.

SIAMO SEMPRE PARTIGIANI / 3.a canzone - lato A - Disco LP - FGLI /
(Nocciolini) / Canzoniere delle Lame / Bologna /

Canzo composta nel periodo della "strategia della tensione"
voluta dalla CIA e dai fascisti italiani. / 1971 /

+++

Era la sua casa, era il suo paese,
la storia che racconta è di tanti anni fa,
ma vennero i fascisti e lui lasciò la casa,
abbandonò il paese, lontano se ne andò.

Lontano combatteva con dei nuovi compagni,
sognava il suo paese tornato in libertà,
tornò da partigiano, un'arma per compagno,
morì nel suo paese, trovò la libertà.

Un uomo come mille dei quali non sta scritto
il nome dentro i libri, tante storie così,
ma il popolo la storia fa senza generali,
la scrive tutti i giorni anche se non lo sa.

Fascisti, quest'Italia l'han fatta i partigiani
restate nella fogna, il posto qui non è,
compagni stiamo attenti, siamo sempre partigiani
la scelta l'abbian fatta, anche per il domani.

Compagni stiamo attenti, siamo sempre partigiani
la scelta l'abbian fatta, anche per il domani.



**“Siamo sempre partigiani”
canzone scritta da Patrizio Nocciolini nel 1970.**



1971 – “Canzoni per Angela Davis”
il Canzoniere mette in scena uno spettacolo
per chiedere la liberazione di Angela Davis

REGGIO: LA RABBIA ESPLODE

Reggio la rabbia esplode
la miccia brucia già
ma chi l'ha accesa sono gli stessi
che vendon fame qua.

Il capoluogo serve
alla DC e ai mafiosi
per ottenere ancor più potere
di quelle che hanno già.

Il sindaco Battaglia
serve da copertura
dietro ha gli agrari, i proprietari
tutta la mafia nera.

Non costa far promesse
alla povera gente
che cosa importa se alla fine
si fa scannar per niente.

Reggio la rabbia esplode
la miccia brucia già
ma chi l'ha accesa sono gli stessi
che vendon fame qua.

Le barricate a Sbarre
la gente spara già
spara miseria, spara la fame
ma non sa contro chi.

Fascisti con le bombe
mafiosi col potere
i proletari solo le braccia
hanno da far valere.

Fascisti quelle bombe
vi accipieranno in mano
i comunisti alla violenza
hanno risposto no.

Reggio la rabbia esplode
la gente adesso sa
contro chi deve usare la rabbia
fascismo non passerà.

I.a favoita / Reggio: la rabbia esplode /
Alle Sbarre qua di reggio /

TRIO / 177 /

FMA

IVA

JAN

TRIO

FMA

IVA

JAN

TRIO

(2v)



**“Reggio la rabbia esplode”
canzone scritta da Janna Carioli nel 1971
per i compagni di Reggio Calabria**



**1972 - Il Canzoniere viene invitato
per la prima volta
al Festival Internazionale della
Canzone Politica di Berlino Est.**



**1972 - Il Canzoniere partecipa
al Festival de l'Humanité di Parigi**

ALL'ARMI...SIAM DIGIUNI (AL CANTAGALLO) / 4-a stanza, lato A, Disco 12, POE /
(Giuffrida/Giuffrida) / Canzoniere delle Lame / Bologna /

Canta satirico dedicato al caporale fascista italiano Almirante,
definito il "digiunatore autogrilliano". / 1973 /

+++

Mra giugna e faceva un gran caldo
Almirante affamato chaffava
di mangiare a Bologna sperava
e al suo autista ordinò di frenar.

Ferò al Notte di Cantagallo
per pranzare e poi fare bennina
ma il gran caldo di quella mattina
per un pezzo dovrà ricordar.

Coi suoi bravi sedette, non stonava
poi si alzò per andare nel bagno
ma le vide un belcino compagno
e la lotta improvvisò scattò. E la lotta improvvisò scattò.

C'è Almirante, si sparge la voce
è arrivato coi suoi camerati
e si aspetta di esser serviti
ma oggi in bianco dovranno restar.

Essa un cenno e tutti i compagni
dal self-service al distributore:
poi fascisti e i fuellatori,
gli gridavan, qui posta non c'è.

Marsabette è ancor troppo vicina,
faccia preste ad alzare le ruote,
nelle fogne può dir ciò che vuole,
ma a Bologna non deve parlar. Ma a Bologna non deve parlar.

Fu così che schiusante di rabbia,
se ne andò la squadradina missina,
pancia vuota e senza bennina,
Cantagallo dovette lasciar.

Mra giugna e nell'autogrill,
ma che caldo, che caldo faceva,
Almirante affamato spingeva
nella fogna a piedi tornò.

Ed adesso con'ò naturale
il "digiuno" affare si legge:
"Pec da fôr ne què a Bologna,
pri fascista, pri fascista, pri fascista agn più gnaio un panno".
(Poco da fare, ne què a Bologna, per i fascisti non c'è neanche un panno).



“All’armi siam digiuni”
canzone composta dal Canzoniere nel 1973
su testo di un “anonimo romagnolo”
in sostegno ai dipendenti dell’autogrill di Cantagallo,
entrati in sciopero spontaneo all’arrivo di Giorgio Almirante



Nel 1975 il Canzoniere mette in scena
“Il prezzo del mondo”
spettacolo sul caro vita con i brani di Fausto Amodei.



“Veniamo da lontano”
canzone di Ernesto Bassignano
interpretata dal Canzoniere.

TU COMPAGNO / 16.a canzone, lato B, disco LP. POCI
(Liberovici) / Canzoniere delle Lame / Bologna

Canzone ispirata da una poesia tratta da
"La linea di condotta" di Bertold Brecht. / 1971 /

+++

Tu compagno, e io e voi e noi,

Rischiamo il nostro soldo
che soldo più non è
il posto di lavoro
che tanto non ce n'è.

Divisi non siamo niente
tutti uniti si vincerà.
Divisi non siamo niente
tutti uniti si vincerà.

Tu compagno, e io e voi e noi.

Rischiamo quel che abbiamo
che nulla abbiamo noi
la casa in cui si dorme
ci sfreccia prima e poi.

Su in strada in combattimento
è troppo tardi per aspettar.
Su in strada in combattimento
è troppo tardi per aspettar.

Tu compagno, e io, e voi e noi.

Rischiamo il nostro paese
che non ne abbiamo più
la nostra stessa vita
che è vita a testa in giù.

Su in strada a cambiare il mondo
e dare all'uomo la libertà.
Su in strada a cambiare il mondo
e dare all'uomo la libertà.

L'ARCI-UISP E IL «CANZONIERE DELLE LAME» DI BOLOGNA

presentano un disco di canti sindacali

CL O G 7



in occasione delle manifestazioni di solidarietà con

LE OPERAIE DELLA «RAQUEL» DI BOLOGNA

“Tu compagno”
canzone ispirata da un testo di Bertold Brecht
e musicata da Sergio Liberovici



Nel 1977 esce il disco “Per un discorso comune”

A CHI PENSA CHE IL PARTITO

A chi pensa che il partito sia la mamma od il papà
e che tanto ogni problema il PCI risolverà
a chi dice tutto o niente e si sente più a sinistra
perchè stare nel partito gli par troppo conformista

Ma poi trova nella critica il motivo pe manente
per spaccare un pelo in quattro ed in fondo non far niente
a chi mette nella lotta il suo sforzo quotidiano
un impegno silenzioso ed il suo calore umano.

Dedichiamo la canzone ai compagni tutti quanti
perchè le contraddizioni servan per andare avanti
rinunciando alle certezze, agli slogans già esauriti
e parlare sia un confronto e non un ripetersi di riti.

A chi pensa dal di fuori che siam feemi al '17
e le lotte, quelle vere siano fatte dalle sette
a chi pensa che a risolvere i problemi esistenziali
basti star seduti in pazzia o tornare carbonari
a chi parla come un libro elargendo citazioni
e "nella misura in cui" trova grossi paroloni
"si fa carico" perciò, dice cazzo, e si scalmana
ed "al limite", cioè, c'è l'analisi gramsciana.

Dedichiamo la canzone ai compagni tutti quanti.....

A chi vive nel partito con coscienza e sentimento
a chi invece con riserve sceglie di restarci dentro
a colui che torce in naso verso ogni strategia
perchè sogna che la vita cambi come per magia
a chi pensa che il partito sia là in alto sull'altare
a chi invece del partito non ne vuol sentir parlare
a chi lotta con impegno, con coscienza e con amore
perchè spera che la vita sia per tutti un po' migliore.

Dedichiamo la canzone ai compagni tutti quanti
perchè le contraddizioni servan per andare avanti
a chi lotta con impegno, con coscienza, con amore
perchè spera che la vita sia per tutti un po' migliore.



**“A chi pensa che il partito”
canzone di Janna Cairolì del 1978**

CIRCOLO "DOZZA" A.T.C.

CIRCOLO "VIGHI" PROVINCIA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE '80 - ore 21

→ **SALA BOSSI** ←

(CONSERVATORIO - PIAZZA ROSSINI 2 - BOLOGNA)



il «millesimo» spettacolo del

CANZONIERE DELLE LAME

**« E DALLA LUNA
ARRIVANO GLI "ARTISTI" »**

(Spettacolo sulle Feste dell'Unità,
con musiche e testi originali del gruppo).

Nel 1980 il « CANZONIERE DELLE LAME » di Bologna, è composto da :

- 1) Janna Carletti : voce, flauto dolce, ocarina, percussioni, presentazioni.
- 2) Frida Forlani : voce, flauto dolce, clarino, chitarra acustica.
- 3) Elisabetta Bianchi : voce, flauto dolce, percussioni.
- 4) Vincenzo Forlani : chitarra basso, chitarra elettrica, voce.
- 5) Paolo Bettazzi : chitarra acustica, chitarra elettrica, burucki, sax, voce.
- 6) Paolo Mattioli : chitarra acustica, chitarra elettrica, mandolino, clarino, voce.
- 7) Marco Pancaldi : batteria e percussioni.
- 8) Christos Christou : mixer, microfoni e revox.

**Nel 1980 il Canzoniere mette in
scena lo spettacolo
“E dalla luna arrivano gli artisti”**